

Introduzione

Il presente volume è il secondo della Collana Arealibri, la Collana che edita i contributi che originano dagli eventi organizzati di volta in volta dalla Fondazione AREA o che comunque scaturiscono all'interno di una riflessione continuata fra tutti coloro che nella Fondazione stessa si riconoscono e soprattutto che ne condividono le finalità: in particolare l'azione costante di stimolo verso la Ricerca e la Formazione Superiore che AREA esercita attraverso gli strumenti propri delle Fondazioni. Questo è appunto il caso di questo libro: «Venere allo Specchio: valutazione, *accountability*, organizzazione delle Università».

Per i suoi contenuti il volume si pone in continuità totale rispetto al primo libro della collana: «Valutare la Ricerca? Capire, applicare, difendersi». D'altro canto più volte si è ripetuto che il termine «valutazione» soffre di una genericità che può indurre non poca confusione, in parte dovuta anche al differente significato che la parola stessa ha rispetto al termine anglosassone «*evaluation*». Diverso è poi valutare un Ricercatore, una Istituzione, un Progetto di Ricerca sia *ex ante* che *ex post*, una Politica della Ricerca.

Intanto quello che è certo è che non è possibile ignorare come un sistema di valutazione della ricerca, anzi la Ricerca stessa, difficilmente potrebbe prescindere da una buona conoscenza di quegli strumenti che costituiscono un adeguato supporto gestionale ad essa e di quanto questi possano costituire, se opportunamente utilizzati, un importante valore aggiunto. Controllo di gestione quindi e valutazione delle politiche sono allo stesso tempo prosecuzione naturale ma anche premessa ad una nuova visione dell'intero sistema valutativo di cui la valutazione della ricerca è solo uno degli aspetti. Che poi quest'ultimo stia in questo momento occupando la scena in modo protagonista, anche per una sua scarsa condivisione all'interno del sistema stesso della Ricerca, è problema diverso: la Fondazione ha da parte sua anch'essa voluto pagare un tributo alle sirene dell'attualità. Ma non renderemmo un buon servizio al mondo dell'Università, nella sua interezza e non solo nel settore della Ricerca, se non tentassimo almeno, ed anche celermente, di colmare questa lacuna compiendo dal nostro punto di osservazione un ulteriore sforzo conoscitivo verso un orizzonte più ampio,

magari di minor effetto mediatico, ma di non minore impatto.

Anche volendo limitare la nostra visione a quella Istituzione che della Formazione Superiore è la maggiore produttrice, l'Università, dobbiamo guardare con estremo realismo, da un lato alla crisi profonda che essa sta attraversando in Italia, ma anche alle opportunità che gli Atenei potrebbero sfruttare a partire da una riforma, discussa e discutibile, ma non priva di spunti innovativi la cui conoscenza sarà requisito indispensabile per agire all'interno di essa nel modo più proficuo. Anche se molto è ancora da capire è innegabile che siamo in presenza di una fase delicata ma anche eccitante di profondi cambiamenti. L'insieme costituito dalla legge 133 del 2008, dal decreto 150 del 2009, dalla legge 240 con l'articolato palinsesto dei decreti collegati e dei provvedimenti connessi (leggi di riforma del pubblico impiego e interventi sempre più pressanti di *spending review*) va ad incidere pesantemente sulla vita degli Atenei. A parte la valutazione della ricerca, ma anche della didattica, di cui già ci siamo occupati e che condizioneranno pesantemente il sistema di finanziamento, altre problematiche entrano in gioco: le politiche di reclutamento, la pianificazione e gestione finanziaria, l'organizzazione interna e soprattutto, sfida di estrema importanza, la misurazione della performance in un'ottica anche di auto valutazione.

Il volume, con un occhio meritoriamente rivolto anche al contesto internazionale ma soprattutto europeo, di cui uno degli autori vanta esperienza specifica nell'ambito del Settimo Programma Quadro, intende in prima istanza analizzare l'impatto della legge 240 sulla struttura interna delle Università. Accanto, e direi oltre, alla valutazione un ruolo fondamentale è ricoperto dalla *accountability* strumento indispensabile se si vuol dare pieno compimento a quel processo di autonomia universitaria che vede coinvolti, ognuno con le proprie responsabilità sia chiaro, Amministratori, Tecnici, Docenti a rendere doveroso conto del proprio operato sia agli studenti che formano l'utenza e forniscono una quota (fra l'altro crescente!) delle risorse, sia al Governo che fornisce la quota rimanente. Quella stessa *accountability* che, in un contesto sia pur profondamente diverso dal nostro, e cioè negli Stati Uniti, si pone al centro del *Government Performance and Result Act* (GPRA), e che, nelle parole dei legislatori stessi, ha come scopo, ambizioso certo, quello di «restore the confidence of the ...people in the capability of Federal Government by systematically holding...Agencies *accountable* for achieving program results».

Il grande merito a mio avviso del volume è quello di proporre vere e proprie linee guida per organizzare quella macchina amministrativa efficiente ed agile che il mondo dell'Università giustamente si aspetta. Non un semplice manuale certo, ma un testo di ampio respiro metodologico che non trascura di indicare con molta chiarezza le soluzioni più semplici ma più efficaci per affrontare quella che la Fondazione AREA considera la vera sfida per far uscire l'Italia dalla crisi: vincere la scommessa sull'alta formazione delle generazioni future.

Doveroso infine un brevissimo cenno agli Autori, tutti profondamente coinvolti nel processo di riforma in atto nell'Università di Pisa, ma ognuno con competenze e specificità diverse e complementari fra loro.

Vincenzo Tedesco è attualmente in Staff al Direttore Generale dell'Università di Pisa. Ha coordinato il Gruppo di Supporto del Sistema CAF dell'Università di Pisa nell'ambito del Progetto CAF-CRUI. È esperto di valutazione, gestione per obiettivi e delle tematiche del lavoro pubblico. Da Dirigente dell'Area Ricerca ha coordinato l'Unità di Progetto MAPPE per la gestione dei progetti di ricerca dell'Unione Europea, è stato responsabile dell'Area Programmazione e Sviluppo del Personale. Docente e formatore presso vari enti pubblici, fa parte del comitato Scientifico della rivista Lavoro e Previdenza, collabora con altre riviste giuridiche tra cui www.diritto.it. Supporta l'Ufficio Studi del CODAU (Convegno dei Direttori Amministrativi e dirigenti delle Università italiane).

Simone Kovatz ha conseguito il Master in Diritto e Amministrazione Universitaria ed è particolarmente interessato alle problematiche giuridiche connesse alla gestione del personale pubblico, dal 2011 è membro del Gruppo di Progettazione e Controllo incaricato di redigere il primo Bilancio Sociale dell'Università di Pisa.

Michele Da Caprile ha conseguito il Master in Gestione delle Risorse Umane, dopo un'esperienza presso l'Ufficio Personale di un'Azienda privata, è attualmente Funzionario dell'Università di Pisa e come tale, nello stesso Ateneo, ha fatto parte della Commissione di riforma dello Statuto prima e successivamente della Commissione per la stesura del Regolamento Generale. Attualmente è membro del Senato Accademico.

Paolo Miccoli

Professore Ordinario di Chirurgia, Università di Pisa
Presidente della Fondazione Area

“Il testo è frutto del ragionato e costante confronto tra tutti gli autori come anche la revisione bibliografica. Tuttavia Simone Kovatz è autore del I capitolo, Michele Da Caprile del II capitolo, Vincenzo Tedesco del III capitolo. Simone Kovatz, Michele Da Caprile e Vincenzo Tedesco del IV capitolo”.